Spettacoli Cultura

L'Aterballetto apre le danze dell'84

MILANO — Sabato 14 gennaio, l'Aterballetto debutta al Teatro Municipale di Reggio Emilia con la prima produzione del 1984. Si tratta di uno spettacolo diviso in due parti molto diverse l'una dall'altra da un punto di vista coreografico e musicale.

La prima, interamente curata dal famoso ballerino danese Peter Schaufuss si presenta come ricostruzione filologica di alcuni tra i principali «pas de deux» e brani d'insieme del coreografo ottocentesco August Bournonville che in Danimarca creò una vera e propria scuola e tenne a battesimo uno stile caratterizzato dalle «mezze punte» e da un'elegante naturalezza e freschezza interpretativa. Il balletto-collage di Schaufuss si intitola semplicemente «Bournonville» ed il secondo, atteso appuntamento con questa importante scuola danese dopo quello ritagliato nel cuore del festival «Venezia-Danza Europa '81» che vide la presenza del Balletto Reale Danese. A Reggio Emilia lo spettacolo sara presentato in sede pomeridiana (ore 16) da critici di danza danesi e italiani.

Tra gli interpreti spiccano lo stesso Schaufuss e Elisabetta Terabust felicemente tornata a danzare in Italia e con la compagnia emiliana per buona parte della stagione. La grande ballerina sara anche l'unica interprete femminile del secondo lavoro prodotto dall'Ater: «Psiche a Manhattan» coreografato da Amedeo Amodio su due composizioni di Leonard Bernstein («Serenade» e «On the town»). «In questo balletto — spiega il coreografo — presento una Broadway vista con occhi europei. Mi avvicino allo stile del musical americano ma non tento di copiarlo. Ricreo delle sensazioni personali, fantastiche e delle annotazioni liriche, come suggerisce il titolo». Titolo che incuriosisce, come l'inedita prova per i ballerini dell'Aterballetto di «Bournonville». Tutta la nuova produzione per il 1984, del resto, e una tappa importante per la compagnia.

Presentando il programma a Milano in una affettuosa «Festa di compleanno», i responsabili dell'istituzione hanno voluto ricordare le tappe salienti e le conquiste del loro gruppo in occasione del quinto anno di direzione artistica di Amedeo Amodio. I risultati sono confortanti. La compagnia, dicono gli organizzatori, si è ritagliata un posto di riguardo nel panorama italiano e europeo; esordisce annualmente in un numero di recite che supera l'impareggiabile cifra di 100 e soprattutto dispone ormai di un repertorio solido e variegato con balletti-cardine del Novecento come «Agon» di Balanchine. Si rinnova con creazioni composte appositamente da coreografi di nome come Alvin Ailey, che nella stagione passata ha creato «Escapedes», e con l'apporto continuo del suo direttore artistico, nonche coreografo.

L'nalisi dei responsabili è dunque sostanzialmente positiva. L'Alterballetto, che compie sette anni, sta bene, nonostante qualche raffreddore economico e lo «Stress» giornaliero del suo staff, piccolo ma carico di energie. Lo vedremo oltre che a Reggio Emilia, in molte parti d'Italia; tra le altre al Teatro Nazionale di Milano (dal 15 al 19 febbraio), al Teatro Nuovo di Torino (dal 28 febbraio al 1 marzo) e al Teatro Sistina di Roma (dal 13 al 18 marzo) sempre con Elisabetta Tarabust. In maggio lo vedranno anche gli abitanti dell'Unione Sovietica.

Marinella Guatterini

Morto Laszlo il fotografo di Hollywood

LOS ANGELES — L'operatore e direttore della fotografia ungherese Ernest Laszlo, premio Oscar nel 1965 per la «Nave dei pazzi», si è spento ieri a Los Angeles. Aveva 85 anni. Sua la fotografia del «Processo di Norimberga», di «Funny lady», di «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» e del piu recente «Airport». Il suo ultmo film fu «Il principio del domino», realizzato nel 1977. Nato il 23 aprile del 1898 a Budapest, Ernest Laszlo si era trasferito giovanissimo in America.

Prêtre malato: non dirigerà alla Scala

MILANO — La direzione del teatro alla Scala ha reso noto che il maestro Georges Prêtre non potra iniziare le prove dell'opera «Tannhauser» di Wagner, in calendario dal 7 febbraio prossimo. «Per tassativa prescrizione del suo medico — e detto in un comunicato dell'ente lirico —, il maestro Prêtre dovrà infatti osservare un rigoroso e lungo periodo di riposo. Il maestro Gustav Kuhn ha accettato di sostituire il maestro Prêtre; le prove avranno inizio alla data stabilita e il calendario non subira variazioni».

Videoguida

Retequattro 20,25

L'ultima intervista di Biagi a Giuseppe Fava

Il «Film story» di Enzo Biagi, in onda su Retequattro a partire dalle 20,25, avrà il proprio documento più importante in un'intervista a Giuseppe Fava, il giornalista ucciso pochi giorni fa a Catania dalla mafia. Il dibattito (a cui parteciperanno Ugo Intini, direttore dell'*Avanti!*, Raffaele Volontè dell'ANSA di Milano, Franco Serra di *Espansione* e Gianluigi Melega dell'*Espresso*) sarà imperniato sul giornalismo, sull'informazione e la libertà di stampa.

Lo spunto è un film di ottimo livello, già visto diverse volte sulle varie TV, ma sempre meritevole di una seconda visione: *Perché un assassino*, che insieme a *Una squillo per l'ispettore Klute* è il capolavoro di Alan J. Pakula, un regista sempre affascinato dagli intrighi a metà tra il politico e il poliziesco. In questo film, tratto da un romanzo di Loren Singer, un giornalista indaga sulla morte di un senatore, che la polizia ha archiviato come delitto commesso da un folle, senza addentellati politici di sorta. Il giornalista non è convinto, ed è spinto a continuare nella propria ricerca dal fatto che i principali testimoni muoiano uno dopo l'altro, in circostanze misteriose. Alla fine, anche il cronista (magistralmente interpretato da Warren Beatty) verrà ucciso in un attentato, di cui le forze dell'ordine daranno l'ennesima versione «addomesticata».

Nel suo film, Pakula (che girava nel '74, in coincidenza con l'affare Watergate, a cui due anni più tardi avrebbe dedicato *Tutti gli uomini del presidente*) allude chiaramente a Kennedy, ma anche dalla trama appena accennata risultano evidenti i possibili paralleli con il caso Fava, a cui il programma di Biagi si riallaccia con innegabile tempestività.

Raiuno, ore 22,10

On. Andreotti, che ci dice di Vittorio De Sica?

Ancora in compagnia di Manuel De Sica alla ricerca di memorie di quel grande uomo di cinema che fu suo padre Vittorio De Sica. Regista di alcuni capolavori indiscussi del cinema mondiale, primo attore di bella presenza, poi anche attore non protagonista capace di caratterizzazioni straordinarie all'interno della più nobile commedia all'italiana e talvolta anche della meno nobile. *Viva De Sica*, oltre che il titolo del programma è anche il grido di Cesare Zavattini, compagno delle maggiori imprese del regista, grido al quale volentieri si associano i numerosi personaggi di spettacolo che partecipano al programma in onda stasera su Raiuno ore 22,10. La puntata di oggi tratta un tema tra i più delicati dell'attività di De Sica: il rapporto con il potere e con gli uomini di potere. Se nei suoi maggiori film il regista rappresentò il potere come il responsabile primo della miseria e dell'abbandono, se non della aperta ingiustizia, anche nelle sue caratterizzazioni De Sica fu spesso lui stesso un potente corrotto e infame, ma un potente all'italiana, con qualche tratto di umanità magari becera e, in grazia del suo sorriso e della sua presenza, spesso simpatica canaglia in via di redenzione. Lo vedremo stasera in spezzoni del film *Il vigile*, nel quale interpretava la parte di un sindaco corrotto, ma tormentato fino al sadismo da quel gran rompiscatole di Sordi. Tra gli ospiti di stasera c'è anche il ministro Andreotti, che con De Sica diede (forse) il peggio di sé stesso, in quanto responsabile cinematografico ai tempi di *Ladri di biciclette*, sostenendo in una famosa lettera rivolta al regista che «i panni sporchi andavano lavati in casa».

Raidue, ore 20.30

Mixer: anni Cinquanta e comica finale

Mixer: cinque anni di vita e all'attivo il merito (?) di aver cominciato in Italia la via della spettacolarizzazione dei sondaggi. Il programma di Gianni Minoli tenta di presentarsi in veste nuova, anche se rimangono alcuni numeri ormai abituali per il pubblico, come *Mixer Psyco* (che ospita l'onorevole Evangelisti), condotto da Sandra Milo. Nuova per esempio è l'attenzione dedicata agli anni Cinquanta attraverso le immagini dell'Istituto Luce. È prevista anche una comica finale affidata a Francesco Nuti.

Canale 5 ore 20,25

I milioni della campionessa e il piccolo Mustafà

A *Superflash*, il gioco a premi condotto da Mike Buongiorno su Canale 5 (ore 20,25) si annuncia una serata abbastanza eccezionale. La signora Alessandra Ansaldi (che si presenta per rispondere a domande sulla storia dei Cavalieri di Malta) ha battuto ogni record italiano dei quiz vincendo finora ben 117.600.000 lire. Tra gli ospiti inoltre ci saranno il piccolo Mustafà, che dopo aver salutato il presidente Pertini ha espresso il desiderio di conoscere Paolo Rossi (ma la partecipazione del calciatore è in forse) e tra i cantanti Amanda Lear e Garbo.

Raiuno, ore 20,30

Italiani, siete «forti o deboli»?

Ce la farà Emilio Fede a battere l'audience di Mike? Stasera è dura anche se il tema di Test (Raiuno, ore 20,30) si annuncia interessante. La domanda che si pone agli italiani (e quindi anche gli ospiti in studio, che sono Agostina Belli e Venino Pastorelli, il vigile di Vermicino) è: «Siete forti o deboli?». Domanda difficile, anche perché bisogna vedere che cosa si intende davvero per forza o debolezza. Ancora una volta la ragazza d'oro volante, Patricia Pilchard, distribuirà milioni agli italiani sorpresi a tradimento nella loro intimità televisiva

Gianfranco Alloisio, Ombretta Colli e Giorgio Gaber durante le prove di «Una donna tutta sbagliata»

Di scena Da maliarda a signora emancipata: Ombretta Colli, in «Una donna tutta sbagliata», si trasforma in cento ruoli diversi

Fregoli rinasce donna

UNA DONNA TUTTA SBAGLIATA di Alloisio-Colli-Gaber. Regia: Giorgio Gaber, con Ombretta Colli. Milano, Teatro Manzoni, e poi in tournée.

Gran bella donna, la Colli. Ha grinta da vendere, fascino, mestiere e una capacità davvero rara: quella di rendere credibile qualsiasi cosa dica, qualsiasi situazione viva. Certo — è quasi ovvio — Ombretta eccelle soprattutto in quel teatro-verità tutto parlato, che si è cucito addosso a tormentone, così costruito da essere più vero del vero.

Vivesse negli Stati Uniti Ombretta non avrebbe difficoltà a trovarsi un impresario pronto a rischiare su di lei; si sa però come vanno le cose qui da noi: improvvisamente sui palcoscenici appare la bella ragazza di turno magari con nessuna o scarsa professionalità ma con grandi protezioni, ed il gioco è fatto. La Colli no; la Colli si fa tutto da sola perché con vent' anni di carriera alle spalle come cantante, come attrice di cinema, televisione e teatro dove ha *perfino recitato* guidata dal grande Eduardo, deve ancora prendere il destino contromano, tentare la carta del monologo sostenuta dal piccolo clan composto da Giampiero Alloisio e dal marito Giorgio Gaber.

Certo è fuor di dubbio che l'assolo si addice a Ombretta, soprattutto questo monologo scritto a sei mani in cui — anche se certo non è la cosa più importante — c'è anche tutta la smascherata e, in fin dei conti, tenera impudicizia dell'autobiografia. E certo, infatti, che in questo *Una donna tutta sbagliata* ci sono molte delle rabbie di Ombretta, molte delle sue idiosincrasie, molta vita vissuta dentro le pareti domestiche e non, ma comunque sempre fuori dalle scene, da un'attrice. E qui, infatti, i personaggi coinvolti nella vita della protagonista vengono chiamati con nome e cognome con gran divertimento dagli addetti ai lavori, con quel gusto, così ragazzi anni sessanta, per l'autosberleffo e per l'ironia.

In scena per due ore la Colli si muove e canta con sicurezza ed evidente piacere in un locale tutto specchi, letto con baldacchino, poltrona, abiti appesi alle grucce, televisione, l'immancabile impianto stereo, a metà fra il monolocale e la sala prove. Qui combatte con successo e con spavalda aggressività contro i suoi fantasmi, in un'esibizione accolta con grande successo (per la cronaca con trentotto applausi a scena aperta) e una grande ovazione finale che ha accomunato alla protagonista i coautori dello spettacolo.

Il pretesto di questo lavoro, il perno attorno al quale ruota la vicenda, è un importante *musical* che l'attrice, fra una telefonata e un'altra, fra una riflessione e un'altra prova, tentando di farsi coraggio in attesa della conferma finale. Qui veniamo a sapere tutto di lei: le sue amicizie, le sue difficoltà, la tenerezza per la figlia che vive le sue prime esperienze amorose, il legame ombelicale fatto di amore e di risentimento che la lega al marito dal quale vive separata, la sua indifferenza di base per altri legami amorosi, la sua volontà di realizzarsi professionalmente accanto all'*entertainer* di turno in un lavoro (leggi il musical di cui si favoleggia) che faccia rumore, capace di riportarla sulla cresta dell'onda.

Il risultato è uno spettacolo molto «americano» su di una *single woman* (donna sola) e tutte le sue difficoltà d'affermarsi nella vita e nel lavoro, una specie di *Applause* dei Navigli per attrice solista. Ma quello che piace di più è l'abilità divertita con cui il trio Alloisio-Colli-Gaber gioca con gli ingredienti del musical e della commedia rosa: dal testo a lieto fine, alle belle canzoni al balletto. E affascina l'impudenza programmatica della Colli, la sua voglia di mettere tutto in piazza, la sua abilità da animale del palcoscenico.

Tante Colli, del resto, ci passano sotto gli occhi nel corso di queste due ore in cui l'attrice si trasforma per noi, come un Fregoli in gonnella, nella maliarda dall'abito scosciato, nella signora che si sente ancora giovane con tanto di scaldamuscoli e jeans, nella donna che parla tanto di sé con un torrente di parole che sotto l'apparenza dell'ironia ci toccano da vicino.

E vero: alcune battute, alcune situazioni sono un po' risapute; ma il testo è sottile oltre che ammiccante e ha il suo pregio vero nella esibizione della Colli attrice e cantante di razza, nell'esorcismo dichiarato contro gli anni che passano. La vita — dice l'Ombretta — comincia a quarant'anni. Capito, donne?

Maria Grazia Gregori

Cinema È ispirato alla disavventura di Mark Thatcher nel deserto l'ultimo film della giovane star americana. Ma il finale è tutto romantico

Brooke Shields nel Sahara cerca il figlio della Thatcher

Brooke Shields in un momento del film «Sahara»

NAPOLI — Il suo ultimo film si chiama «Sahara» ed è ispirato alla disavventura capitata al figlio della Thatcher durante il rally nel deserto del Sahara. Allora Mark, il figlio della «lady di ferro», si perse tra le sabbie, oggi è l'avvenente Brooke Shields a finire nelle grinfie di uno sceicco, tanto attraente da coinvolgere la bella fanciulla in una travolgente storia d'amore. Lo interpreta Lambert Wilson per la regia di Andrew V. McLaglen. È stata proprio l'avvenente diciottenne a raccontare la trama del film durante un incontro con la stampa svoltosi a Napoli. Nella città partenopea la Shields ha fatto una breve sosta durante il viaggio di ritorno da Beirut dove insieme a Bob Hope aveva salutato l'anno nuovo con i «marines».

«La vicenda si svolge negli anni Venti. La protagonista è figlia di un proprietario di case automobilistiche. Già dall'età di 9 anni è una delle migliori collaudatrici di automobili, cosicché quando il padre muore decide, all'età di 17 anni, di guidare lei stessa l'auto al rally del Sahara nel 1928. Naturalmente essendo donna non potrebbe partecipare alla corsa, e allora si traveste da uomo. «Per un quarto del film sono un ragazzo e questo mi diverte molto» ha commentato. E quando torna donna ecco il colpo di fulmine dello sceicco che la rapisce e la porta con sé nel centro del Sahara, secondo un canovaccio di grande successo.

Ma chi è questa ragazza tanto precocemente gettata in pasto al mondo di celluloide da una madre super-affarista, decisa a sfruttare fino in fondo il sex-appeal della figlia? Dopo lo scandalo suscitato quando, appena dodicenne, offriva il suo corpo ai clienti di una casa d'appuntamenti nel film «Pretty baby» di Louis Mallex, Brooke ha posato come indossatrice diventando ben presto uno dei volti più ricercati dai fotografi. Ma lei tiene a dimostrare di non avere tanti grilli per la testa e di avere una sola aspirazione: quella di diventare una vera attrice e non soltanto una cover-girl.

Così in tutti questi anni il successo non l'ha soffocata: ha proseguito gli studi e ora si è iscritta all'università di Princeton dove ha intenzione di rimanere per quattro anni. «Lavorerò solo in estate, durante le vacanze. Spero che il pubblico non mi dimentichi». Dopo comincerà a studiare recitazione, cosa che finora non ha mai fatto: «Ho imparato solo sul set, perché la scuola non mi dava tempo di fare altro e devo dire che il regista che mi ha insegnato di più è stato Zeffirelli con il quale ho interpretato "Amore senza fine"».

E cosa pensa di sé Shields Brooke? «Mi considero una ragazza matura e coscienziosa. È inutile che certa stampa mi attribuisca flirts con principi ereditari: io sono e resto la Brooke di sempre, attaccata alla famiglia, al lavoro e ora agli studi universitari». Progetti per il futuro? «Interpreterò uno spettacolo alla televisione nei panni della "Signora delle camelie", ma non sarà una riedizione del film della Garbo, ci mancherebbe». Pure c'è chi giura che nel cassetto dei sogni di Brooke ci sia proprio la Divina. Fu l'impenetrabile Greta, secondo quanto racconta mamma Shields, ad accarezzare la piccolissima Brooke un giorno che la incontrò per la strada. E in casa Shields sono convinti che quella carezza fu un talismano per il successo.

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Francesco Hayez
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione
18.30 COLPO AL CUORE - Telefilm con David Jason, Jacqueline Clarke
19.00 ITALIA SERA - Con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - Presenta Emilio Fede
21.00 TELEGIORNALE
22.10 MOVIE MOVIE - VIVA DE SICA! - Di Manuel De Sica
22.55 LE NUOVE SINFONIE - Di L. van Beethoven, con Maximilian Schell e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein
23.55 TG1 NOTTE - Che tempo fa

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Di Stephen e Elinor Karpf
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogiochi
16.30 DSE - LE COMUNICAZIONI NEL 2000 - La città del domani
17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm con Wayne Rogers, Sharon Gless
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm con Seymour Robbie - Meteo 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.55 SARANNO FAMOSI - Telefilm, con Debbie Allen, Lee Curren
22.45 TG2 - STASERA
23.00 TG2 - SPORTSETTE - Roma - Pallacanestro Banco Roma-Jolly Colombani
00.10 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.00 DSE: SCIENZE DELLE ACQUE — Fisica e chimica dell'acqua
16.30 CIME TEMPESTOSE - Dal romanzo di Emil Brontë, con Massimo Girotti, Anna Maria Ferrero Regia di Mario Landi
17.30 DSE: LA PRIMA ETÀ - Al bambino non far sapere ..
18.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA - La pietra e il verde
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con Antologia da «Il matrimonio segreto»
20.05 DSE: IL PANE QUOTIDIANO - Di Maria Luisa Cossidi
20.30 PERMETTE UNA BATTUTA? - «Pichissima» di Luca Verdone
21.20 TG3 - Intervallo con Antologia da «Il matrimonio segreto»
21.55 VERTIGINE - Film di O. Preminger con D. Andrews, G. Tierney

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con R. Vianello; 20.25 «Superflash», con M. Bongiorno; 23 «Alla conquista del West», telefilm; 1 Sport: Basket.

Retequattro

8.30 «Ciao Ciao», cartoni animati; 10.20 Film «Accadde al commissariato», con Nino Taranto e Alberto Sordi; 11.50 «Fantasilandia», telefilm; 12.50 «Casa dolce casa», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «La villa bianca», telefilm; 14.50 Film «Uomini violenti», con Barbara Stanwyck e Glenn Ford; 16.20 «Ciao Ciao», cartoni animati; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50 «Lobo», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», con Sabina Ciuffini; 20.25 Film «Stupro», con Margaux Hemingway; 23.30 Sport: Ring.

Italia 1

8.30 «Chappi», cartoni animati; 10.15 Film «Il padrone del vapore»; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 18.45 L'uomo da sei milioni di dollari; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.30 Film «Charleston», con Bud Spencer e Herbert Lom; 22.30 Film «Chi si ferma è perduto», con Totò. - Sport: Calcio Mundial.

Montecarlo

12.30 «Prego si accomodi...»; 15.10 Lo spaventapasseri, cartoni; 17 «Orecchiocchio»; 17.30 «Bolle di sapone», telefilm; «Pacific International Airport», sceneggiato; 18.20 «Allonzanfanto»; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Sport; 21.30 Film: «2002: la seconda Odissea», di D. Trumbull; 22.45 Special di Adriano Celentano.

Euro TV

7 «Andersen», cartoni animati; 7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Laura», telenovela; 11.15 «I Sullivan», telefilm; 12 «L'uomo invisibile»; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14 «I Sullivan», telefilm; 14.40 Diario Italia; 14.50 «Cuore selvaggio», telenovela; 18 «Andersen», cartoni animati; 18.30 «Lupin III», cartoni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 «Bunk Rogers», telefilm; 20.20 «Per amore di Cesarina», film con G. Bramieri e W. Chiari; 22 «Ellery Queen», telefilm; 23 «Tuttocinema», rubrica.

Rete A

9 Accendi un'amica; 13.30 «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 14 «Permette? Harry Worth», telefilm; 14.30 «Aloha Paradise», telefilm; 15.30 Film «Tutta la città ne parla», con Eddie Albert, Faye Marlowe. Regia Allan Dwan; 17.30 «Space Games», giochi; 18.30 «Un vero sceriffo», telefilm; 19.30 «Aloha Paradise», telefilm; 20.30 Film «Barbarella», con Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Regia Roger Vadim; 22.15 «Callan», telefilm; 23.30 Film «Le mura di Gerico», con Cornel Wilde, Ann Baxter. Regia John M. Stahl.

Scegli il tuo film

VERTIGINE (Raitre, ore 21.55)
Un detective indaga sul misterioso assassinio di Laura, una modesta impiegata che un giornalista aveva trasformato in una signora coi fiocchi. Il poliziotto finirà per scoprire che l'omicida è proprio il giornalista, sconvolto dall'idea che la ragazza potesse lasciarlo per un altro uomo. Ma le sorprese non sono finite: ormai innamoratosi di Laura (che conosce solo attraverso un ritratto), il nostro detective se la trova di fronte in carne ed ossa... Dana Andrews, Clifton Webb e Vincent Price sono il trio maschile che fa da contorno a Gene Tierney, che nel ruolo di Laura ha modo di sfoggiare tutta la propria bellezza.

CHARLESTON (Italia 1, ore 20.25)
Si replica questa commedia di Marcello Fondato (1977), interpretata da Bud Spencer con tanto di sigaro chilometrico. Il colossale Bud è il Charleston del titolo, un truffatore che metterà nel sacco un miliardario mafioso, usando cazzotti e astuzia.

CHI SI FERMA È PERDUTO (Italia 1, ore 22.30)
Totò e Peppino, la mitica coppia, sono stavolta due dipendenti dell'ufficio trasporti di Napoli che, alla scomparsa del dispotico principale, si danno da fare per ottenere la sospirata promozione. Che ce la facciano o no, le risate sono assicurate. Dirige (nel 1961) Sergio Corbucci.

2002: LA SECONDA ODISSEA (Telemontecarlo, ore 21.20)
Dalla terra sono scomparsi i vegetali, che sopravvivono solo in enormi serre. Quando arriva l'ordine di distruggerle, un astronauta-botanico (Bruce Dern) fugge nello spazio con un'astronave. Douglas Trumbull (il regista) era il coordinatore degli effetti speciali per il famoso *2001 Odissea nello spazio* di Kubrik, ma questo *2002* (il cui titolo originale, *Silent Running*, significa «corsa silenziosa») non ha nulla a che fare con il precedente titolo. È comunque un film di fantascienza curioso, e non disprezzabile.

UOMINI VIOLENTI (Retequattro, ore 14.50)
Western dal cast ricco di grossi nomi (Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson), *Uomini violenti* narra la lotta tra un militare reduce dalla guerra civile e i coniugi Wilkinson, che spadroneggiano su un'intera regione. Alla fine il capitano la spunterà. Film di medio livello, diretto nel 1955 da Rudolph Maté.

ACCADDE AL COMMISSARIATO (Retequattro, ore 10.20)
Commedia italiana del 1954, diretta da Giorgio Simonelli, artigiano di modeste pretese. Nel variopinto cast (Nino Taranto, Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Dapporto, Billi e Riva) e nei numerosi episodi che hanno in comune il solo fatto di svolgere in un commissariato, primeggia Alberto Sordi in uno dei suoi più truci «italiani medi».

BARBARELLA (Rete A, ore 20.30)
Nell'anno 40.000 dopo Cristo, l'eroina Barbarella sbarca nel pianeta Sogo alla ricerca di uno scienziato scomparso. Ispirato ai fumetti erotico-fantascientifico di Jean-Claude Forest, è il film che nel 1968 sancì senza troppa gloria il matrimonio (sia reale che artistico) tra Jane Fonda e il regista Roger Vadim, già pigmalione della Bardot. Partecipa anche Ugo Tognazzi.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 15.15, 16.58, 18.59, 20.48, 22.58; 6.02 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 8.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «Uno di New York»; 11.30 Cuk, si gira; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.32 Master; 13.56 Onda verde Europa; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington; 18.30 Musica dal Nord; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.30 Audiobox; 20 I vincitori del Premio Italia; 21.30 Incontro con Aretha Franklin. 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6.02 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 La salute del bambino; 8.45 «I racconti dei Vangeli»; 9.10 Tanto è un gioco; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Scuola ed educazione sanitaria; 20.10 Viene la sera ...; 21 Radiodue jazz; 21.30-22.28 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 7.8.30-11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 A scuola di gioco; 17.30-19 15 Spazio tre; 18.45 GR3 Europa; 21 Rassegna delle riviste. 21.10 Il teatro musicale. 23.35 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.